

COLLETTA La raccolta alimentare si è svolta sabato 18 novembre in otto supermercati di Saluzzo. Il ricavato sarà devoluto a Caritas e San Vincenzo

Grande prova di generosità della cittadinanza

SALUZZO In occasione della Giornata Nazionale della Colletta alimentare, la comunità saluzzese dà prova della propria generosità, confermando il trend positivo degli scorsi anni che vede Saluzzo seconda in provincia dopo Alba per quantità di cibo raccolto.

«Il ricavato della raccolta resta in città: sarà devoluto a Caritas e San Vincenzo» rivela Marco Mainardi, impiegato 58enne, volontario al Presto Fresco di via Spielberg.

Diventa così ancora più importante contribuire per aiutare in modo concreto i propri concittadini: la filiera si accorcia rispetto agli anni scorsi quando il ricavato veniva prima raccolto al magazzino di Fossano e dopo selezionato e distribuito.

Ad affiancare Marco, ci sono Ivano Rora, un collega alpino 67 anni, operaio della Burgo in pensione, veterano del Banco alimentare e Oreste Verra, 68 ex impiegato commerciale di un'azienda farmaceutica e volontario della Croce Verde.

Oreste festeggia il suo "battesimo della Colletta": «Per me è la prima volta» confessa.

Più difficile tracciare un bilancio effettivo della raccolta dall'Ok Market di piazza Cavour dove i passaggi della clientela possono essere inferiori rispetto ad altri punti vendita. Lo affermano i volontari Alpini Paolo Francese, saluzzese classe '62 e Giuseppe Berutto 67enne di Manta che partecipano alla Colletta dalle prime edizioni e ricordano episodi curiosi come la volta in cui una signora aveva consegnato ai volontari un distributore di sapone liquido, invece di un prodotto alimentare come richiesto.

C'è anche chi ha donato del gorgonzola fresco, quando i prodotti devono essere a lunga conservazione.

Nonostante il progetto della Banco alimentare sia ancora ignoto ad alcuni, ci sono altri che fanno appositamente la spesa quel giorno per dare il loro contributo. «Una coppia di ragazzi viene tutti gli anni e ri-



Da sinistra: Maurizio Barbagianni, Mario Piovano al Mercatò. Mauro Gai, Celestino Cadornin, Diego Garro, Alessandro Rigutto (Md); Alessandro DaFarra, Giulia Ciccone e Gabriele Forestello al Mercatò.

empie un intero carrello; oppure ancora gli stagionali della frutta che donano un pacco di pasta o di zucchero» raccontano i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri presenti al discount Md di piazza XX Settembre: Alessandro Rigutto saluzzese di 65 anni ex commercialista, Mauro Gai 62 di Venasca Carabinieri in pensione, Celestino Cadornin, 69, storico mobiliere saluzzese e Diego Garro saluzzese di 50 anni referente della Prefettura per le case di accoglienza.

Tra i volontari si scorgono anche i giovani, tre ventenni del Rotaract alle casse del Merca-

tò di via Circonvallazione: Giulia Ciccone studentessa di Economia Aziendale, Alessandro Da Farra iscritto a Giurisprudenza e Gabriele Forestello studente di informatica.

Alessandro non è alla prima esperienza: da buon Rotariano ha ben chiari i valori dell'altruismo, forte anche della propria esperienza come animatore dell'Estate Ragazzi. «I beni che vanno per la maggiore sono pasta, pelati e tonno» commenta Gabriele.



Gli Alpini Paolo Francese e Giuseppe Berutto davanti all'Ok Market



«Servono molto anche omogeneizzati e cibo per bambini, noi li consigliamo sempre» aggiunge Giulia, alla sua prima esperienza con la pettorina arancione. I ragazzi non sono gli unici rappresentanti del club: un volto di riferimento è l'ingegner Mario Piovano in compagnia di Mau-

rizio Barbagianni, bancario in pensione alla sua prima esperienza da volontario. «Anche un sacchetto di riso può fare la differenza - dice Marco -. Per sensibilizzare alla donazione dovremmo sempre più far leva sui giovani che hanno strumenti come i social che se usati bene possono fare da

cassa di risonanza».

Al Mercatò di via Circonvallazione sono presenti anche gruppi di rotariani e di alpini.

Per il Rotary: Enrica Cullasso, professoressa Onoraria dell'Università di Torino e Luisanna Baravalle, consulente del lavoro. La prof Cullasso partecipa attivamente alla Colletta alimentare, da quando è entrata nel club nel 2004: «Fare parte del Rotary significa soprattutto mettere la propria esperienza a disposizione del prossimo, partecipando a giornate come questa».

Luisanna, da buona madre, si impegna a insegnare ai propri figli il valore del volontariato quotidiano: «Queste sono occasioni preziose, ma la differenza bisogna farla ogni giorno».

Un'occasione per fare del bene e stare insieme. Così definiscono la giornata della Colletta gli Alpini Rodolfo Costa, 60 anni, agente di commercio in pensione, Mirko Levrini, 50, operaio, Gianni Falletto, 65, imprenditore.

chiara pirito